

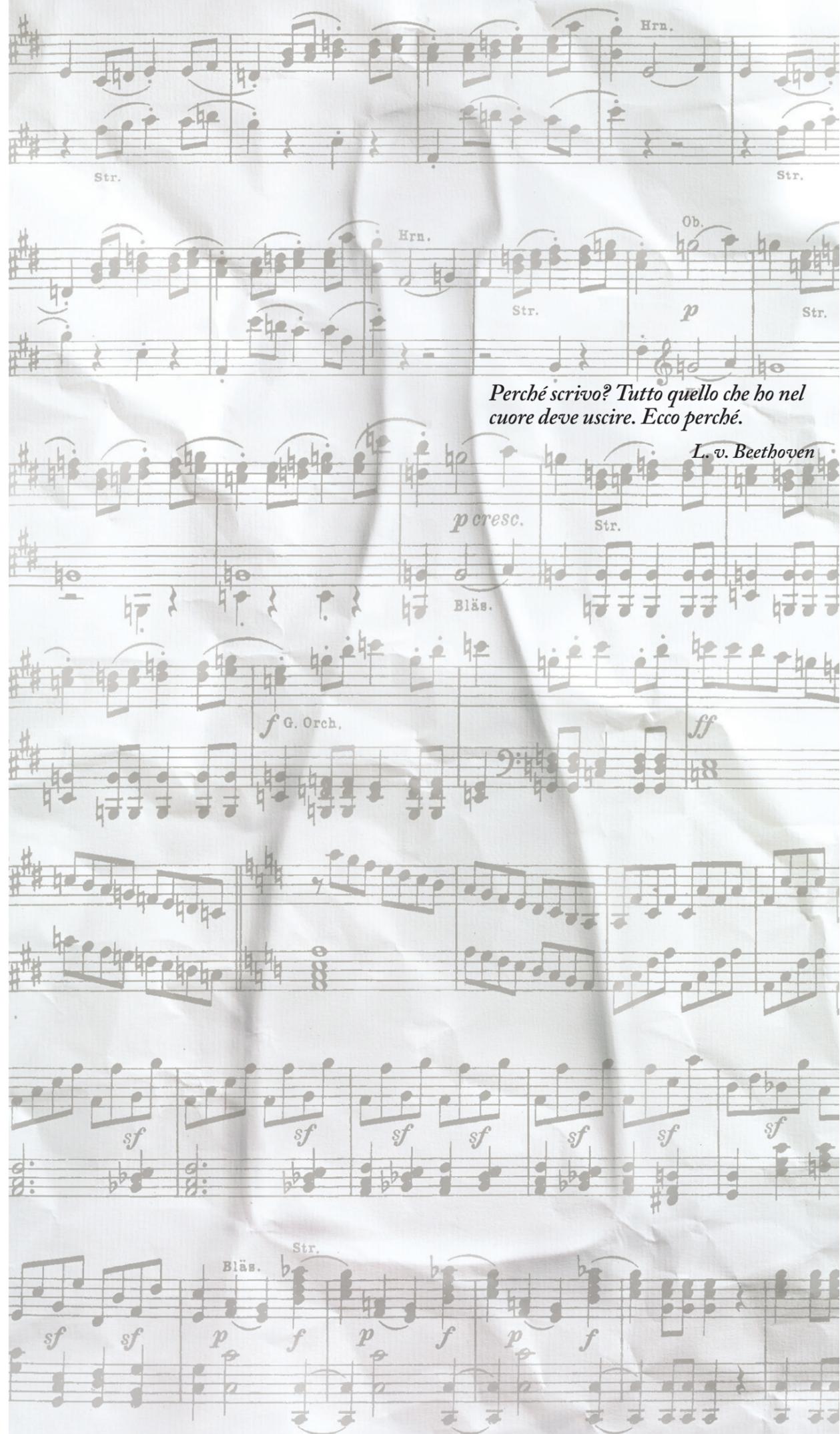
BELLAVISTA
VITTORIO
MORETTI
VENDEMMIA
2004
EDIZIONE
LIMITATA
TEATRO
ALLA SCALA
7 DICEMBRE
2014
FIDELIO

NEW AIR ON WINE



LIMITED EDITION
TEATRO ALLA SCALA
December 7th 2014
Fidelio

BELLAVISTA
is partner and official supplier
of
TEATRO ALLA SCALA





7 dicembre 2004

ANNO 2004 UN EVENTO STORICO E UNA VENDEMMIA INDIMENTICABILE

Anno 2004. Un evento storico per il Teatro alla Scala e una vendemmia indimenticabile per Bellavista.

Con una sfavillante Prima, il più celebre Teatro al mondo rinasce il giorno 7 dicembre, dopo i restauri che lo riportano alla sua antica bellezza.

Qualche mese prima, in Franciacorta, la vendemmia raccoglie i frutti di una splendida annata. Anche questo evento non si sarebbe ripetuto mai più.

In questo magico 2004, Bellavista ha avuto l'onore di accompagnare il Teatro alla Scala come "vino d'onore" dei festeggiamenti della sua riapertura. Un momento unico per il quale abbiamo creato la selezione Sigillo Teatro alla Scala. Solo poche bottiglie di una vendemmia storica, destinate a racchiudere la gioia di un evento irripetibile.

Inizia così l'amicizia tra Bellavista e il Teatro alla Scala. Un'amicizia che il tempo ha rafforzato e alla quale abbiamo voluto dedicare una piccola collezione di vini, prodotti solo a partire da vendemmie rare, quelle che non si ripeteranno più.

Da questa promessa è nata l'*Edizione Limitata Bellavista Vittorio Moretti 2004*.

Alla riserva Vittorio Moretti abbiamo chiesto di custodire il ricordo di un anno memorabile per la Franciacorta e memorabile per il Teatro alla Scala.

Frutto di un'annata dal carattere inedito, la vendemmia 2004 ci ha sorpreso per la sua grande classe rivelandosi nel vino Vittorio Moretti attraverso un raro equilibrio di energia, velocità e leggerezza.

Un'alchimia che abbiamo dedicato al Teatro e a tre grandi Prime (2012/2013/2014), con un pensiero rivolto al futuro dei giovani che perfezionano il proprio talento nell'Accademia della Scala.

Il Vittorio Moretti 2004 che presentiamo oggi è ispirato alla Prima del 2014, Fidelio di Ludwig van Beethoven, e, nella sua edizione limitata, vuole essere il compagno di storie irripetibili. Così come è stato l'anno 2004 per il Teatro alla Scala e per Bellavista.

Francesca Moretti



31 dicembre 2007 Gala Čajkovskij, Bellavista on stage © Marco Brescia / Teatro alla Scala



2004 A HISTORIC EVENT AND AN UNFORGETTABLE HARVEST

2004. A historic event for the Teatro alla Scala and an unforgettable harvest for Bellavista.

With a sparkling *Première*, the most famous opera theatre in the world was reborn on 7 December after the refurbishment aimed at restoring its original splendour. A few months earlier, in Franciacorta, the harvest had collected the fruits of an amazing year. Another event never to be repeated.

In this magical 2004, Bellavista had the distinction of being the “wine of honour” during the celebrations to mark the reopening of the Teatro alla Scala. A unique occasion for which we created a harvest selection that we named *Sigillo Teatro alla Scala*. Just a few bottles of a historic harvest, destined to encapsulate all the joy of an extraordinary event.

This marked the start of the friendship between Bellavista and Teatro alla Scala. A friendship that has become stronger over time and to which we wanted to dedicate a small collection of wines, only produced from rare harvests, the like of which we won't see again.

The *Bellavista Limited Edition Vittorio Moretti 2004* stems from this promise.

We entrusted the best of our *Gran Cuvées*, the *Vittorio Moretti* reserve, with the task of conserving the memories of an unforgettable year for both Franciacorta and Teatro alla Scala.

The product of an unrepeatable vintage, the 2004 harvest surprised us for its superior class which, in the *Vittorio Moretti* wine, blossoms into a rare combination of energy, speed and lightness.

An alchemy that we have dedicated to the Teatro and three major *Premières* (2012/2013/2014), but also the futures of the young talents that perfect their skills at the *Accademia della Scala*.

The *Vittorio Moretti 2004* that we present today is inspired by the 2014 *Première*, Ludwig van Beethoven's *Fidelio* and, in its limited edition, strives to be associated with certain moments that will never be repeated. Just like the year 2004 was for Teatro alla Scala and for Bellavista.

Francesca Moretti

Francesca Moretti



UN PENSIERO ANTICO PROIETTATO NEL FUTURO

Esiste un'intenzione che nasce in natura e trova nelle nostre mani e nei nostri cuori una via per manifestare la propria esistenza. Ogni volta che questo miracolo si compie, diciamo che la vendemmia, e poi il vino, hanno un preciso carattere. Ogni volta che questo accade in Bellavista, diciamo che il vino è un "Vittorio Moretti", riconoscendo in esso i tratti della personalità del fondatore. Vittorio Moretti è la volontà e il coraggio di innovare, la gioia di creare, il piacere del fare, l'amore del mutare e dell'osare. È uno sguardo diverso sulle cose e sul mondo. Con la vendemmia 2004 questa magia si rinnova, ritrovando nel Teatro alla Scala un ulteriore elemento di ispirazione che aggiunge senso al nostro fare.

Mattia Vezzola

Mattia Vezzola



A TRADITIONAL WAY OF THINKING THAT LOOKS TO THE FUTURE

There is an intention that is born of nature and which in our hands and hearts finds a way of expressing its existence. Every time this miracle takes place we say that the harvest, and then the wine, has a precise character. Every time this happens at Bellavista, we say that the wine is a "Vittorio Moretti" wine, recognising in it traits of the character of the founder. Vittorio Moretti is the desire and courage to innovate, the joy of creation, the pleasure of construction, the love of change and courage. It is a different way of perceiving things and the world. With the 2004 harvest this magic is given new life, the Teatro alla Scala an additional source of inspiration that gives greater meaning to our activities.

Mattia Vezzola

Mattia Vezzola



Mattia Vezzola, Francesca Moretti, Vittorio Moretti



CARATTERE

Abbiamo in Franciacorta radici ormai profonde. Come le nostre vigne. E come loro abbiamo lavorato: senza fretta, con costanza, verso l'alto. Spinti da una sete di eccellenza che nella terra stessa ha trovato nutrimento. Bellavista Vittorio Moretti 2004, traguardo di un progetto grande quanto un sogno. Frutto pienamente maturo.

SENSIBILITÀ

Per noi la terra, come per l'artista il marmo: materia ancora informe in cui la perfezione attende chi sappia liberarla. Riconoscere la vocazione di ogni filare e le potenzialità della grande annata. Trattare i suoi frutti con rispetto, con sapienza. Non forzare la natura, ma capirla. Interpretarla.

STILE

L'equilibrio: pura musica. Sinfonia di grandi selezioni tratte da centonovanta ettari, ogni esposizione vendemmiata a parte. Note uniche in sé, perfette e irripetibili, che la scelta ispirata sa accostare. Armonia colma di meraviglia che rivela ancora, inconfondibile, lo stile di Bellavista.

TRADIZIONE

Nelle mani, l'esperienza di vite intere. Vendemmia, pigiatura, fermentazione in piéces, tiraggio con tappo in sughero, rémuage, sboccatura: tutto come la mano soltanto sa fare. Ogni grappolo. Ogni bottiglia. Gestii ripetuti, antichi come ricordi. Gusti dimenticati nel tempo, finalmente ritrovati, si offrono a nuova vita.

VENDEMMIA 2004

Annata caratterizzata da un ideale equilibrio tra temperature diurne e notturne, con ottime escursioni termiche che hanno preservato gli aromi e un eccellente livello di acidità. L'andamento climatico ha permesso di esaltare le peculiari vocazionalità delle varie microzone e ha consentito di produrre vini base Franciacorta marcatamente differenti, a seconda delle zone di provenienza. La vendemmia 2004 riconferma il carattere e lo stile di una grande riserva, note distintive di una Gran cuvée di eccezionale personalità, complessità aromatica e **straordinaria longevità**.

SBOCCATURA 2014 - FIDELIO BELLAVISTA VITTORIO MORETTI 2004

Colore: giallo lunare e cristallino, senza segni di evoluzione, e con riflessi tendenti al verde della "giovinezza".

Perlage: garbato ed espressivo con catenelle ben distribuite, finissimo ed intenso a formare una corona consistente e continua.

Olfatto: ampio ed invitante nella dolcezza e complessità della frutta esotica e dei canditi. Senza cedimenti la presenza di fiori bianchi e di frutta secca mediterranea, componenti che donano il senso dell'eleganza e del portamento maschile senza compromessi.

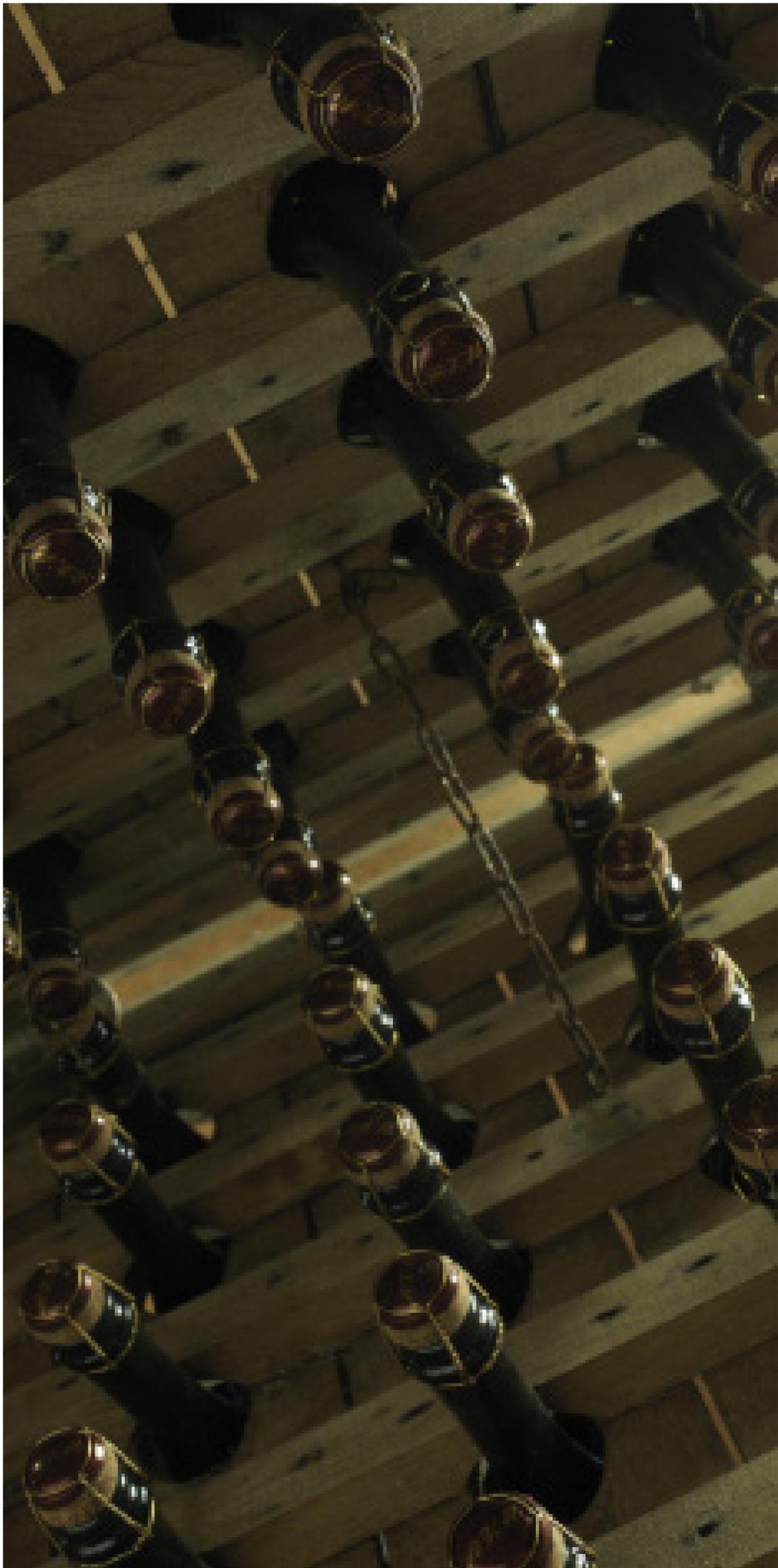
Gusto: corrispondente nell'aspettativa al naso. Sorprendenti l'energia, la lunghezza, il volume, la masticabilità e la persistenza.

La tessitura è armoniosa tra acidità evidente e garbata, spessore e raffinatezza. Una composizione equilibrata che accompagna la leggerezza e il piacere di una perfetta armonia.

Uvaggi: 57% Chardonnay, 43% Pinot nero

La sboccatura 2014 sottolinea nuovamente il prezioso valore del tempo. A distanza di dieci anni dalla vendemmia, questo vino saprà sorprendere ancora una volta con la sua forte personalità e la sua incredibile longevità.

In una sola parola: magnifico!



CHARACTER

Our roots in Franciacorta go deep. As deep as our vines. And just like the vines, we have worked unhurriedly, consistently, aiming high, driven by a thirst for excellence that found nourishment in the land itself. Bellavista Vittorio Moretti 2004 is the ultimate goal of a project as large as a dream. A fully ripe fruit.

SENSIBILITY

Land is for us what marble is to the artist: potential perfection that awaits the sculptor's shaping hand. It is important to recognize the nature and aptitude of each row and the potential of a great year. To treat the fruits of the soil with respect and care. Never to force nature. To understand and interpret the land.

STYLE

Harmony: pure music. A symphony of great selections from 190 hectares (nearly 470 acres), each exposure individually harvested. Unique notes, perfect and unrepeatable, blended together by the inspired choice of the conductor. The subtle orchestration of distinctive flavours and nuances, forming the signature style of Bellavista.

TRADITION

A lifetime of experience in the touch of a hand. Harvesting, pressing, cask fermentation, cork tirage, rémuage, disgorging, everything: as only hands can do. Every bunch, every bottle. Repeated gestures, timeless as memories. Forgotten flavours, lost in time, now recaptured and born to new life.

HARVEST 2004

A year with the ideal balance between night and day temperatures; an excellent temperature range that has preserved the aromas and an optimal level of acidity. The weather conditions have enhanced the micro-areas differences, enabling the expression of every single Franciacorta base wine depending on its origin. The 2004 vintage reasserts the character and style of a great reserve, distinctive notes of a Gran Cuvée of exceptional personality, complex aromas and **extraordinary aging potential**.

DISGORGING 2014 - FIDELIO BELLAVISTA VITTORIO MORETTI 2004

Colour: a moonlight clear yellow, with no signs of evolution and with greenish hints of "youthfulness".

Perlage: fine and expressive with well-distributed strings of extremely fine, intense bubbles rising to form a persistent, continual crown.

Nose: generous and inviting in the sweetness and complexity of exotic and candied fruit. Persistent presence of white flowers and dried Mediterranean fruit, notes that lend a sense of elegance and uncompromising masculine power.

Taste: the palate corresponds with the nose. Surprising energy, length, volume, body and persistence.

A harmonious blend of striking, graceful acidity, density and refinement. A balanced composition that accompanies the lightness and pleasure of a perfect harmony.

Grape mix: 57% Chardonnay, 43% Pinot Noir

The 2014 disgorging once again highlights the precious value of time. Ten years after its harvest, this wine still surprises with its strong personality and incredible longevity. In a word, magnificent!



© Brescia - Amisano / Teatro alla Scala

FIDELIO

S'è scritto di tutto su un musicista mitico come Beethoven, persino del suo rapporto col vino. Un aneddoto narra che le ultime parole sul letto di morte siano state *Schade, zu spät* ("Peccato, troppo tardi"), mentre due fattorini chiedevano dove mettere le casse del vino ordinato. E quando il giorno dopo la Vienna colta piangeva la prematura scomparsa di un genio, un altolocato e stupido commentatore disse che eravamo di fronte a una gran perdita, per gli introiti delle tasse sugli alcolici...

Bevesse troppo o il giusto, le sue idee sono sempre state moralmente ineccepibili e il suo ottimismo contagioso. *Fidelio*, per esempio, rappresenta l'esaltazione della donna-sposa-compagna-della-vita.

È vero che Beethoven, non essendo sposato, tendeva a idealizzare il matrimonio (mentre Mozart, che aveva invece una moglie, scrisse *Così fan tutte*...), ma il soggetto è forte e credibile. Parla di un'eroina animata da una tale fedeltà coniugale da rischiare la vita per salvare il marito, ingiustamente imprigionato, e riuscirci.

Non a caso la forma 'in crescendo' dell'opera assomiglia a quella di una sinfonia beethoveniana, in cui si emerge in progressione dalle tenebre alla luce. Finalmente un capolavoro che ci dà un po' di speranza, anziché il solito sconcolato pessimismo!

L'opera è particolare e rifonde elementi di differenti tradizioni e generi: opera storica, commedia, cantata, tragedia borghese, sinfonia, recitazione. In Italia ha iniziato a diffondersi in ritardo rispetto ad altri paesi. Dicevano che fosse poco drammatica, mentre mostra in ogni momento un'ansiosa urgenza di proseguire nell'azione per evitare il peggio.

Siamo subito tutti schierati con la protagonista Leonora, che alla fine vince contro i potenti di turno e ci spiega una profonda verità sociale, sempre valida: dove mancano la virtù civica e la rettitudine del singolo trionfano le angherie dei piccoli poteri; ma quando il singolo è onesto, se agisce con cuore, e se l'amore per la giustizia gli toglie la paura, il bene esplode. Ed è sempre una nobile vittoria per il mondo intero.

Alla fine dell'opera, in effetti, la riunione della coppia ci riscatta un po' tutti, e siamo convinti che il bene può, e soprattutto deve, avere la meglio. Così, entusiasti del più straordinario *happy end* della storia dell'opera, seguiamo idealmente l'invito del musicista nel coro finale: "chi ha conquistato una cara sposa, si unisca al nostro giubilo". Sono parole di Schiller e Beethoven le rimusicherà nella *Nona sinfonia*.

Franco Pulcini
Teatro alla Scala



Fidelio Stagione 2002-2003, Regia Werner Herzog, Direttore Riccardo Muti,
Scene Ezio Frigerio, Costumi Franca Squarciarino.
Foto Andrea Tamoni © Teatro alla Scala

FIDELIO

Absolutely everything has been written about a musician as legendary as Beethoven, even regarding his relationship with wine. An anecdote has it that, on his deathbed, his last words were *Schade, zu spät* (Pity, too late), as two deliverymen asked where they should put the crates of wine he had ordered. And when, the next day, Vienna high society mourned the premature loss of a genius, some high-ranking, yet stupid, commentator said that the real loss would be in income from alcohol taxes...

Whether he drank too much or not, his ideas have always been an example of morality and his optimism contagious. *Fidelio*, for example, is the exaltation of the woman-bride-partner-for-life.

It is true that Beethoven, who never married, tended to idealise wedded bliss (while Mozart, who instead had a wife, wrote *Così fan tutte*...), but the storyline is strong and believable. It tells of a heroine driven by such strong loyalty to her husband that she risks her life to him when he is unfairly imprisoned, and succeeds.

Not by chance does the “crescendo” form of this opera resemble a Beethoven symphony, as we gradually emerge from dark shadows into the light. At last, a masterpiece that brings us hope, instead of the same old gloomy pessimism!

This singspiel is unusual and blends elements from different traditions and genres: historical opera, comedy, cantata, bourgeois tragedy, symphony and acting. It also spread later in Italy than elsewhere. They said it lacked drama and yet at every turn it reveals an anxious urgency for relentless action to avert the worst.

We are all immediately on the side of the heroine, Leonora, who in the end triumphs against the powers that be and explains a deep social truth that is still valid: where civic virtue and individual rectitude are not forthcoming, the vexation of petty powers will triumph; but when the individual is honest and acts from the heart, a love for justice blotting out fear, good will prevail. And this is always a noble victory for the whole world. At the end of the opera, in effect, the couple's reunion redeems us all and we are convinced that good can, and above all, must win.

So, buoyed by the most extraordinary happy ending in the history of opera, we follow the invitation of the musician in the final chorus: “he who has won a noble wife may join in our rejoicing”. These words were penned by Schiller and set to music by Beethoven in his *Symphony No. 9*.

Franco Pulcini
Teatro alla Scala



BELLAVISTA

FRANCIACORTA